

Unione Italiana Sport Per tutti



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*18/01/2008*

**ARGOMENTI:**

- Convegno Upi: le dichiarazioni del ministro Melandri e del presidente del Comitato italiano paralimpico Luca Pancalli (3 pagg.)
- Uisp su La Nazione: a Firenze partita la campagna "Diamoci una mossa"
- Sport e disabilità: Alex Zanardi e il sogno di partecipare a Pechino 2008

Il ministro alla conferenza delle U.PI.

## Melandri traccia il futuro dello sport «Autonomia e riforma della legge 91»

ROMA - La chiusura della Coni Servizi spa, la defiscalizzazione rivolta all'impiantistica sportiva delle scuole, la modifica della legge 91: sono solo alcuni degli argomenti toccati alla seconda conferenza nazionale delle U.P.I. (Unione Province d'Italia) sullo sport, tenutasi ieri mattina alla Provincia di Roma. Alla conferenza, tra gli altri, hanno partecipato il ministro delle Politiche sociali e dello Sport, Giovanna Melandri, il sottosegretario, Lolli, il presidente del Coni, Petrucci, l'assessore provinciale allo Sport, Panatta. «La Coni servizi Spa ha esaurito il proprio corso, terminato le sue funzioni e quindi probabilmente nel corso del 2008, chiuderà», ha spiegato la Melandri. «Quest'anno scade la legge di finanziamen-

to: è necessario mettere il Coni al riparo dagli andamenti politici, bisogna garantire e rafforzare la sua autonomia». Ma la Melandri ha posto l'accento anche sulla legge 91: «La riforma della legge 91 è la madre di una riforma generale. Esiste un'ampia zona grigia tra il professionismo e il dilettantismo che va regolamentata».

Concreto anche l'assessore Panatta, che ha parlato di defiscalizzazione. «Vedendo la Finanziaria 2008, come Upi, si potrebbe elaborare una proposta per Governo e Parlamento per defiscalizzare gli interventi economici per chi, aziende o privati, intende destinare le risorse all'impiantistica sportiva delle scuole. La defiscalizzazione potrebbe riguardare an-

che la realizzazione di grandi eventi sportivi promossi dagli enti locali».

Ma ad aprire l'incontro è stato il presidente del Coni, Petrucci. «Con l'Upi abbiamo siglato dei buoni accordi - ha detto - e si stanno raggiungendo risultati importanti soprattutto a Roma. Il rapporto con le province funziona».

Quello che Petrucci non dice, ma sostiene da tempo, è che l'automatismo di finanziamento del Coni costituisce un aspetto fondamentale per garantire il principio di autonomia dello sport italiano. Senza dimenticare che l'aggiornamento sul piano legislativo su tutti i temi, legge sul professionismo compresa, sia condotto in sede parlamentare.

Giorgio Burreddu/infopress

CORRIERE dello SPORT

18 - 01 - 2008

**SPORT**

13.0317/01/2008

## **Melandri: "Nel 2008 educazione motoria estesa a 25 scuole primarie per provincia"**

Roma - "La sperimentazione dell'educazione motoria nella scuola primaria sara' estesa nel 2008 da 3 a 25 scuole per provincia". Lo ha detto il ministro per le Politiche giovanili e le Attivita' sportive, Giovanna Melandri, intervenendo alla provincia di Roma a palazzo Valentini alla seconda conferenza nazionale delle Province d'Italia sullo sport. "Quest'anno la sperimentazione e' stata limitata a tre scuole per provincia, ma presto annunceremo, insieme al ministro Fioroni, quest'allargamento- ha continuato Melandri-. Penso che sia un fatto fondamentale, perche' lo sport e' importante per l'educazione alla cittadinanza". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

**Stampa questo articolo**

**DISABILITÀ**

13.3117/01/2008

## Sport, Pancalli: "Negato dall'inaccessibilità delle palestre"

Roma - "Lo sport e' importante per l'inclusione sociale, ma spesso e' negato magari per l'accessibilita' delle palestre". Il presidente del Comitato italiano paralimpico, Luca Pancalli, intervenendo alla provincia di Roma a palazzo Valentini alla seconda conferenza nazionale delle Province d'Italia sullo sport, ha parlato di barriere architettoniche: "Questo diritto all'inclusione sociale spesso e' negato. Rispetto a ventisette anni fa, quando sono andato sulla sedia a rotelle, e' cambiato il fatto che ora tutti parlano di barriere architettoniche. Ormai tutti ne parlano, ma non e' stato risolto niente". "Da parte di molti presidi- ha aggiunto- esiste poi un atteggiamento 'handicappante': incoraggiano a richiedere l'esonero dall'educazione motoria, dal momento che le palestre spesso non sono adeguate, anziche' cercare di risolvere il problema degli impianti scolastici".

Pancalli ha accennato alla vicenda dell'atleta disabile sudafricano Oscar Pistorius, che non potra' cercare di qualificarsi alle Olimpiadi perche' le sue protesi gli darebbero dei vantaggi: "C'e' stato sicuramente un vero fenomeno Pistorius: quando mai cinque anni fa si sarebbero mai visti degli arti artificiali a ora di cena su tutti i telegiornali, in un Paese che ha la sensibilita' dell'Italia?- si e' chiesto Pancalli-. L'impatto di questa vicenda e' enorme per tutti quei giovani che magari da poco, per un incidente, devono affrontare una vita da disabile. Come Comitato italiano paralimpico abbiamo ottantamila tesserati, comprese le federazioni che riconosciamo come quella dei sordi o quella dello sledge hockey, e abbiamo una grande responsabilita' verso di loro". (DIRE)



# LA NAZIONE.it

## FIRENZE

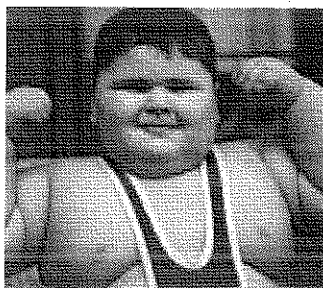
**LA NAZIONE USATO** ON LINE le migliori offerte per l'usato di AUTO, MOTO, CARAVAN, N

LOTTA ALL'OBESITA'

### Parte la campagna 'Diamoci una mossa'

#### Nuovi stili di vita per i bambini

*Meno vita sedentaria e meno obesità per i bambini. A far cambiare abitudini alle famiglie ci pensa il progetto "Diamoci una mossa" promosso dall'Uisp nazionale insieme al Comune e ai cinque consigli di quartiere. L'obiettivo è quello di adottare stili di vita più sani attraverso l'analisi delle abitudini alimentari e motorie dei bambini con il supporto di strumenti informativi per gli insegnanti e i genitori*



Firenze, 11 gennaio 2008 - **Meno vita sedentaria e meno obesità per i bambini.** A far cambiare abitudini alle famiglie ci pensa il progetto "Diamoci una mossa" promosso dall'Uisp nazionale insieme al Comune e ai cinque consigli di quartiere. L'obiettivo è quello di adottare stili di vita più sani attraverso l'analisi delle abitudini alimentari e motorie dei bambini con il supporto di strumenti informativi per gli insegnanti e i genitori.

**Via dunque alle escursioni, alle bicicletate, arrampicate e quant'altro serve a muoversi.** L'iniziativa è stata presentata stamani dall'assessore ai nuovi stili di vita e alla partecipazione democratica Cristina Bevilacqua insieme a Barbara Cavandoli della Uisp di Firenze e a i dirigenti scolastici delle scuole coinvolte.

"E' evidente - ha detto l'assessore agli stili di vita Cristina Bevilacqua - l'urgenza di campagne di prevenzione, anche nel campo delle politiche della salute e qualità della vita, che prima di tutto si devono indirizzare a contrastare il problema della sedentarietà (e quindi degli stili di vita non solo dei bambini, ma anche dei genitori) e della cattiva alimentazione. Il fine del progetto è proprio quello di dare informazione, creare nei bambini la consapevolezza necessaria per arrivare ad adottare nuovi stili di vita più sani".

**Per la realizzazione del progetto in questo primo anno sono state individuate 31 classi (dalla prima alla quinta elementare) in tutti e cinque i quartieri cittadini.** Attraverso l'utilizzo di questionari rivolti alle famiglie (uno all'inizio e uno alla fine del progetto) sulle abitudini dei bambini e delle famiglie e interventi in classe, verranno monitorati i cambiamenti sugli stili di vita maturati alla fine del progetto.

Tutti i bambini che partecipano al progetto avranno a disposizione un diario, che conterrà

informazioni e obiettivi della campagna, nel quale potranno riportare le "imprese" e i risultati personali e familiari; il diario sarà affiancato da materiali di comunicazione sull'alimentazione e da giochi sugli stili di vita attivi, dedicati sia ai ragazzi che agli adulti. Ogni scuola sarà seguita nel percorso da un tutor che faciliterà il lavoro degli insegnanti e dei ragazzi.

"Il progetto contribuisce - ha detto Barbara Cavandoli - attraverso proposte di gioco e attività all'aria aperta a promuovere stili di vita più salutari coinvolgendo direttamente i bambini e le famiglie".

**La campagna, che durerà fino a settembre 2008, si articola in cinque fasi.** La prima che è quella del coinvolgimento di famiglie e bambini è già partita. Da gennaio ad aprile c'è l'avvio delle attività dei gruppi, la realizzazione della campagna informativa e la diffusione dei materiali nelle scuole.

**E poi l'organizzazione di iniziative territoriali con primi monitoraggi e valutazioni.** Inoltre per i fine settimana in marzo e aprile la Uisp proporrà una serie di appuntamenti destinati ai bambini e alle famiglie. Appuntamenti nei quali i punti di forza saranno il gioco, il movimento e la socialità. Le attività proposte spazieranno da escursioni sulle colline di Firenze a biciclettate in città, da orienteering nei parchi cittadini ad uscite di arrampicata sportiva.

**La terza fase (maggio 2008) riguarda l'organizzazione di week end di attività all'aria aperta per bambini e genitori.** Verranno riunite le diverse generazioni utilizzando le attività all'aria aperta come opportunità di incontro per tutti coloro che saranno stati coinvolti nella campagna di informazione.

Seguirà anche in questo caso il monitoraggio, la valutazione e la gestione amministrativa. Fra giugno e luglio 2008 scatterà la penultima parte del progetto con l'organizzazione e realizzazione del convegno finale, l'elaborazione e la produzione della guida metodologica.

**La campagna si concluderà fra agosto e settembre 2008 con la redazione di un report finale.** Le scuole coinvolte nel progetto sono le seguenti: per il Quartiere 1 la Scuola Elementare Cairoli, per il Quartiere 2 il Circolo Didattico 15, per il Quartiere 3 l'Istituto Comprensivo Statale Galluzzo, per il Quartiere 4 la Scuola La Montagnola e per il Quartiere 5 l'Istituto Comprensivo Statale Manzoni Baracca.

**E' importante ricordare che l'Italia è ai primi posti in Europa con il 34% di bambini in sovrappeso nella fascia 6-9 anni** (elaborazione Eurispes 2003 su dati dell'International Obesity Task Force). I fattori di rischio sono molteplici e interagiscono fra di loro: la sedentarietà (i

bambini in sovrappeso non fanno movimento, vanno a scuola in macchina, prendono sempre l'ascensore, passano il tempo libero davanti a TV o computer); l'alimentazione (mangiano non solo troppo, ma spesso, cibi ipercalorici); la familiarità (hanno almeno un genitore obeso, e prevalentemente appartengono a ceti sociali bassi e disagiati).

**Otto bambini in sovrappeso su 10 rischiano di diventare adulti obesi, con alti rischi per la salute; dunque, un fenomeno che rischia di provocare costi sociali molto alti.**

**In questo senso un'associazione dello sport per tutti come l'Uisp può giocare un ruolo sociale propositivo, partendo dal suo patrimonio di esperienze diffuse, da una parte, sul terreno degli stili di vita attivi e, dall'altra, nell'area delle politiche educative e degli interventi nella scuola e nell'extra-scuola, in particolare nei confronti di bambini di 6-10 anni.**

**Per costruire una campagna che abbia efficacia, soprattutto per quanto riguarda gli stili di vita attivi, bisogna partire da alcune considerazioni:** i piani sanitari affrontano il problema della sedentarietà e obesità infantile soprattutto dal punto di vista dei pericoli per la salute, ma probabilmente questo approccio non è sufficiente ad arginare e ridurre il fenomeno; l'offerta di sport strutturati non è un fattore di prevenzione sufficiente, e dà origine a fenomeni di abbandono molto diffusi dopo gli 11 anni; è necessario un approccio che tenga conto degli aspetti di socialità, che promuova attività ludiche incentrate intorno al divertimento e al coinvolgimento di tutti gli attori interessati, favorendo la percezione di ciascuno, in particolare del bambino, di essere soggetto attivo e responsabile delle proprie scelte.

Un altro aspetto su cui focalizzare l'attenzione, e che rafforza le motivazioni di una campagna così impostata, è rappresentato da un fenomeno che colloca l'Italia agli ultimi posti dei paesi europei: **la scarsità del tempo che i bambini dedicano a giocare all'aria aperta**, anche se collocano il desiderio di un parco, di una "bicicletтата", di un giardino, della libertà di correre, ai primi posti nei loro sogni.

# Zanardi

## il sogno Olimpiadi

LA REPUBBLICA

18 - 01 - 2008

ENRICO SISTI

ROMA — C'è un signore di 41 anni cui non dispiacerebbe partecipare alle Olimpiadi di Pechino. Ha un nome da fumetto cult (Zanardi), ha vissuto in F1, ha perso le gambe sette anni fa, il 15 settembre 2001, mentre correva in Champ Car a Lausitzring, Germania. Però continua a correre: o come pilota Bmw al Mondiale Turismo o come maratoneta su handbike. A New York ha dato spettacolo: con soli 20 giorni di allenamento è giunto 4° nella sua categoria (1h33'). Segno che a volte la voglia di vivere l'agonismo, respirare, sudare, ansimare, sfinarsi, può contare più della preparazione.

**Alex Zanardi, ma veramente vuole correre la maratona paralimpica?**

«L'arrivo nel Nido? Oddio, non è male come immaginare».

**Insomma ci va o no?**

«Che devo dirle. Non lo so, non ci ho mai pensato seriamente. Però sarebbe bello. Ma sto solo verbalizzando un'emozione».

**Che però sembra forte.**

«Non so nemmeno quando iniziano le Paralimpiadi...».

**Iniziano il 6 settembre, il 15 per l'atletica. Ora lo sa. Quindi sarebbe un sogno. Però non uno di quei sogni impossibili, come quando si sogna di volare...**

«Forse appena un po' più concreto. C'è tanta gente più veloce di me. E poi io sono anzitutto un pilota e vivo ancora di macchine».

**A New York però ha corso da primo della classe: non si arriva quarti perché gli altri improvvisamente decidono di farti un regalo collettivo.**

«Sono andato oltre ogni mia aspettativa. Ero partito come un matto, poi ho trovato il ritmo e il cuore si è assestato. E alla fine a Central Park ho fatto il sorpasso più importante della mia vita: l'americano là davanti improvvisamente era sparito...».

**Lei corre su una Quickie Stark, vero?**

«Sì, però a New York ho usato una Maddiline (un'azienda di Verona, ndr) che mi ha messo a disposizione Franco Ballerini. Era più manovrabile della mia».

**Perché l'handbike? Per ansia, compressione emotiva, curiosità, o magari l'ha iniziata come palestra, come hobby, per andare in bici con suo figlio...**

«La scoperta dell'handbike è stata una piccola folgorazione: lo ammetto. Una volta imparato a non cadere ogni due metri, mi sono anche reso conto che pedalare con le braccia mi consentiva di attivare muscoli che alleno tutti i giorni, visto che non ho più gambe. Vede: io do solo l'illusione di camminare con i bastoni, in realtà mi sposto con le braccia, salgo anche le scale con le braccia».

**Dove ha imparato ad andare in bici?**

«Sull'argine sinistro del Po».

**Adesso correrà la maratona di Padova il 27 aprile. E non dica che dopo quella gara non penserà un po' più seriamente all'ipotesi Pechino.**

«Saranno sette gli italiani selezionati per la maratona paralimpica (non esiste minimo, ndr). Dopo Padova forse capirò se Pechino è solo una chimera o un viaggio possibile».

**Ma si figuri se il Comitato paralimpico rifiuterebbe una sua candidatura.**

«Non amo farmi strada col nome».

**Si sta allenando?**

«Gli esami medico-sportivi dicono che sto bene. Per ora faccio fondo. Due ore e mezza al giorno a 135 battiti al minuto. Fra un po' inizierò a lavorare sulla capacità lattacida».

**In realtà i medici dicono che lei ha un "motore" eccezionale.**

«Le maratone paralimpiche hanno un chilometraggio flessibile: a seconda del percorso si può andare da un minimo di 35 a un massimo di 70 chilometri. Possono diventare sforzi pazzeschi».

**Pensa di migliorare la sua bici, forse una bici speciale?**

«Secondo me c'è poco da modificare. Ma poi decideranno i tecnici. Una volta provai a sfalsare le pedivelle (che nell'handbike sono affiancate, ndr) e sono andato a zig zag per 200 metri. Parevo un serpente con le ruote».